La luce

"La velocità della luce nel vuoto è una costante fisica indipendente dalla velocità dell'oggetto che emette la radiazione, e quindi dal sistema di riferimento utilizzato".
Così diceva Einstein, e così gli esperimenti finora condotti dal mondo scientifico sembrano confermare.
Non è una banalità.
Il fatto che la velocità di un oggetto venga osservata in modi diversi in funzione de sistema di riferimento è una cosa che osserviamo tutti i giorni. Su una automobile in moto, quando siamo al volante i sedili sono fermi per noi, ma non per chi ci osserva dall'esterno.
Per la luce no.
La luce, quando viene generata o distrutta, ha sempre la stessa velocità e tutti la vedono uguale. Ha sempre la stessa velocità perché non ha massa, e quindi assume subito la massima velocità cui può ambire un corpo. Ogni corpo non potrà mai raggiungerla in quanto, man mano che viene accelerato, aumenta la propria massa e servirebbe una energia infinita per farlo accelerare ancora. Quindi, nessun corpo dotato di massa può arrivare alla velocità della luce.
In un famoso diagramma di Einstein che lega lo spazio e il tempo, la luce rappresenta un limite superiore per il mondo di quelli che vanno più lenti di essa, e che hanno massa. Ma in questo diagramma esiste anche il mondo di quelli che hanno sempre una velocità maggiore della luce, i cosiddetti superluminari, e per lo stesso motivo non possono superare la barriera della luce. I due mondi, non possono quindi venire a contatto tra loro, e la luce li separa.
La luce.
Qualcosa che per noi umani significa energia ma soprattutto vita. E proprio quando stiamo vicini alla morte sembra che la si veda, la luce, anche se gli altri intorno a noi, forse coinvolti in un incidente stradale, non la vedono. E' quanto riportano le persone uscite dai coma, indipendentemente dalla loro età, cultura, provenienza geografica, livello di educazione. Un tunnel dove alla fine si intravede una luce accecante, dove non esiste la sequenzialità tra gli eventi, dove le forme sono staccate dal suolo in una fisica senza massa e quindi senza peso. E tutto inizia solitamente dalla sensazione del distacco dal corpo, come nel famoso film Ghost.
La luce quindi assume un ruolo di separazione tra il mondo terreno, materiale, e il cosiddetto aldilà, spesso associato dalle religioni come spazio di conoscenza e pace.
La luce come conoscenza e soprattutto senza massa, ma con grande valore o energia che la si voglia chiamare.
E allora Einstein aveva già descritto l'aldilà come lo spazio della conoscenza o dei superluminari senza saperlo? E se i superluminari fossero semplicemente elementi di conoscenza, o meglio di informazione che messi in connessione tra loro generano conoscenza? Quale è il modo più veloce di scambiare informazione al momento? Di nuovo, attraverso la luce.
Quando tutto il mondo materiale viene messo in contatto attraverso la luce e si modifica alla massima velocità consentita a seguito dello scambio di informazione, questo organismo cibernetico si trasforma in generatore e assorbitore di conoscenza. Su scala terrestre, il tempo minimo necessario a questo auto-adattamento degli "umani" all'informazione sarebbe pari a circa un decimo di secondo. E' circa il tempo che ci mette la luce a fare il giro del pianeta. Su scala galattica, circa centomila anni. Per un superluminare, in linea di principio, tutto l'universo quasi istantaneamente.
Esiste in realtà un altro fenomeno quantistico, anche esso legato al genio di Einstein e chiamato "entanglement", in cui più oggetti si comportano in relazione al comportamento di ciascun altro, anche se i singoli oggetti possono essere separati spazialmente da grandi distanze. In linea di principio, ciò che accade ad un sistema influenza istantaneamente altri sistemi "entangled" con esso, senza che la trasmissione dell'informazione debba ricorrere a velocità maggiori della luce. Se volessimo semplificare, è come se avessimo due frigoriferi: uno sulla Terra e uno sulla Luna. Non

All rights reserved - Copyright Pier Francesco Moretti

sappiamo se le lampadine interne dei frigo si accenderanno quando apriremo la porta. Ma supponiamo che le lampadine dei due frigoriferi siano attaccate allo stesso fusibile, ovvero "entangled". Apriamo il frigo sulla Terra e dopo un miliardesimo di secondo, tempo che la luce ci mette a percorrere la distanza tra il frigo e noi, vediamo che la lampadina si accende.
Ma: senza dover aspettare il tempo che la luce ci metterebbe ad arrivare dalla Luna, sappiamo istantaneamente che anche quello sulla Luna funziona, ma soprattutto…senza aprire il frigo sulla Luna. Istantaneamente o quasi, il tempo che ci mette il nostro cervello a capire.
Tutto questo avviene però avviene solo se apriamo il frigo sulla Terra…ovvero se agiamo. Ovvero se gettiamo una realtà descritta da onde in una descritta da fatti.

All rights reserved - Copyright Pier Francesco Moretti